

Servizi

Attacco di Lombardi ad **Ferrari**
«Visite domiciliari,
penalizzato il
distretto Rimini nord»



RIMINI - Visite domiciliari, penalizzati i cittadini del Distretto Rimini Nord. Ad affermarlo è il consigliere regionale **Marco Lombardi** che ha presentato un'interrogazione in Regione. "Nella Provincia di Rimini - afferma Lombardi - vi sono numerosi anziani che soffrono di gravi patologie polmonari e respiratorie e sono costretti a vivere con l'ausilio costante di apparecchiature meccaniche per l'erogazione dell'ossigeno. Questi pazienti, per lo più di età avanzata e spesso invalidi, devono essere sottoposti almeno una volta al mese a visita specialistica pneumologica anche al fine di controllare il dosaggio di ossigeno nel sangue (emogasanalisi arteriosa)". E qui il paradosso. "Mentre il Distretto sanitario di Rimini Sud - continua Lombardi - effettua tale necessaria visita direttamente presso il domicili-

lio del paziente, evitando così gravosi spostamenti a persone spesso con notevoli difficoltà motorie, nell'ambito del Distretto sanitario di Rimini Nord questo non sembra essere possibile. Così i cittadini residenti ad esempio a Rimini, o sono costretti a rivolgersi direttamente ad un medico privato per la visita domiciliare sostenendo i relativi e rilevanti costi (dai 250 ai 300 euro al mese, difficilmente sopportabili da un pensionato) ovvero, volendosi avvalere del servizio sanitario pubblico, sono costretti a recarsi personalmente in ospedale, nonostante le gravi difficoltà di spostamento, col servizio di ambulanza. Ho chiesto spiegazioni in merito al Presidente **Ferrari** anche perché - conclude Lombardi - accanto al pesante disagio di questi pazienti spesso invalidi, alle oggettive difficoltà di parenti e famigliari, ed alla ovvia disparità di trattamento tra cittadini residenti nella medesima Provincia, siamo di fronte ad un evidente sperpero di risorse pubbliche determinato da un sistema di gestione inefficiente del sistema sanita-

rio". Il consigliere azzurro ieri non ha mancato di replicare al presidente della Regione **Ferrari** sul suo contrasto al provvedimento del governo che riguarda i medici e gli immigrati. "Quando Lei abdica al suo ruolo di governatore e scende nel campo della polemica politica e di oppositore del Governo - dice Lombardi ad **Ferrari** - perde il Suo rigore istituzionale e cede al pettegolezzo politico da bar che accontenta le proprie fazioni più accese ma che non contribuisce certo a riappacificare il Paese su temi caldi come immigrazione e sicurezza personale". Lombardi ricorda le dichiarazioni ufficiali del ministro Maroni e del presidente Berlusconi: "Non abbiamo introdotto alcun obbligo di denuncia dei clandestini da parte dei medici, abbiamo semplicemente eliminato il divieto

della possibilità della denuncia. Nel 1998 è stato introdotto il divieto per i medici di segnalare i clandestini. Si arrivava così all'aberrazione che un medico che voleva segnalare un clandestino commetteva un reato. Se il medico non vuole denunciarlo non lo fa, ma non è giusto punire un medico che magari vuole segnalare alla polizia un clandestino ferito da una ragazza che ha stuprato". "Nella sostanza - commenta di suo Lombardi - per i «poveri clandestini per bene» non cambierà nulla. Cosa c'è di male se noi lanciamo un segnale di fermezza che tranquillizzi un po' i nostri cittadini e spaventi un po' chi viene nel nostro paese per delinquere? Avrebbe preferito vedere incriminato un medico zelante che denunciava un clandestino? Essere buonisti ad oltranza ed accoglienti in assoluto va bene quando privatamente facciamo del volontariato, ma quando interpretiamo ruoli politici, dobbiamo avere davanti il Paese e preoccuparci più delle sue pericolose derive che può prendere che non del piccolo interesse del nostro partito".



L'ospedale dall'alto

Migliorini

